Avvenire

Data 05-04-2009
Pagina 10
Foglio 1 / 2

Casini apre il cantiere del nuovo Centro: «Non lo guiderò io»

DA ROMA **ANGELO PICARIELLO**

Un partito che non sia mero «ago della bilancia, ma che si candidi a governare». Pier Ferdinando Casini chiude la Costituente di Centro e lancia il progetto di "partito nazione", contro questo «federalismo spot, pericoloso e senza numeri». L'auditorium Conciliazione è gremito per l'atteso intervento conclusivo del leader. Casini tratteggia il profilo di un partito orgoglioso, che non insegue i problemi di qualche assessore «preoccupato del suo strapuntino». Si rivolge al Presidente del Ppe Wilfried Martens, intervenuto il giorno prima e ancora presente in prima fila, per ricordare: «Siamo stati noi ad aprire la strada per Forza Italia nel Ppe. Ora siamo nella stessa famiglia, ma abbiamo idee diverse». Accusa Silvio Berlusconi di considerare il Parlamento un «ente inutile». E giudica pericolosa l'identificazione che fa «popolo-leader. Come Gheddafi, che infatti ha abolito il Parlamento», è la stoccata più poderosa che Casini lancia in quella direzione. Poi passa al versante opposto, per dire che «c'è una prateria aperta per i riformatori e i democristiani del Pd. La vostra casa – scandisce – è qui, non accanto alle bandiere rosse della Cgil».
Il leader dell'Udc assicura che «sarà un partito "scalabile", e non avrà né un leader né un pensiero unico. E non sarò io a guidarlo». Questo di Casini – che qualche giorno fa aveva ipotizzato un «quarantenne» alla guida –viene letto come un chiaro invito a Enrico Letta a pensarci bene. Magari dopo le Europee.
Si rivolge poi all'ex segretario dc Ciriaco De Mita – che aveva parlato in mattinata e potrebbe essere fra le "teste di lista" al Sud – definendo «meraviglioso» il suo discorso: «Il nostro partito ha avuto leader come De Gasperi, Moro e Fanfani. Uno che i piani casa li fece davvero – ironizza –. Eppure fu messo in minoranza due volte», alludendo di nuovo alla democrazia interna. Altro affondo contro il centrodestra, «di cui la Lega è azionista di riferimento», sull'immigrazione. Per denunciare che «il partito che si fa paladino della difesa della vita in nome del cristianesimo è lo stesso che dispone l'obbligo – lo definisce così – per i medici di denunciare i clandestini». Norma «inaccettabile, che porterà al racket della sanità clandestina», prevede.
La giornata in mattinata aveva visto già altri, attesi, protagonisti. Come lo scrittore Magdi Allam, che sarà capolista al Nordovest: Sogno un'Europa che abbia l'orgoglio delle proprie radici cristiane, che non navighi a vista ma che abbia un'anima», dice l'ex vicedirettore del *Corriere della Sera*. Applausi per Rocco Buttiglione che invita «il popolo cristiano ad impegnarsi con lo scudocrociato, a condividere un tratto di strada per ripulire la politica». Anche Bruno Tabacci infiamma la platea quando ipotizza un «multipolarismo alla tedesca contro questo finto bipolarismo che punta in realtà al cesarismo». Ottima accoglienza anche per De Mita, che invita a «recuperare le radici, senza le quali non c'è futuro. E neanche presente». E per un ex di An (poi della Margherita) come Domenico Fisichella. Mentre Ferdinando Adornato, che a qui porta i circoli di *Liberal* lasciando Forza Italia, denuncia che quel progetto, nel quale aveva creduto, ora è pieno di «vassalli e veline».
Casini nel suo partito sogna, invece, «tante donne, e giovani, ma non a fare da suppellettili». Per questa ragione non ha voluto belle ragazze sul palco, spiega. Ma poi le incontra all'uscita: un gruppo di ragazze lo saluta di passaggio dall'alto di un bus turistico scoperto. Fra passanti e militanti il disbrigo delle foto di rito diventa interminabile. Casini per accontentare più persone nel salutare, pur non difettando in altezza, guadagna qualche centimetro salendo sul bordo dell'auto. C'è chi percepisce il rischio dell'imitazione, e glielo segnala: «No, non salgo sul predellino...». E allora taglia corto, infilandosi nell'auto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

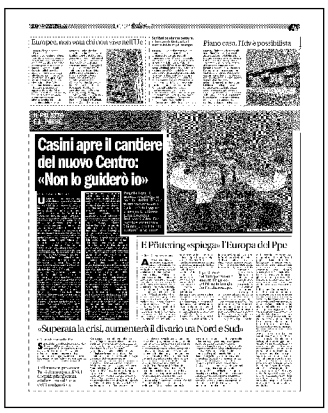
Avvenire

Data 05-04-2009
Pagina 10
Foglio 2 / 2

IL PALAZZO E IL PAESE

Rivolto a Martens: «Abbiamo aiutato Forza Italia a entrare nel Ppe, ma siamo molto diversi da loro» Applausi per Adornato, Buttiglione, Tabacci, De Mita e Magdi Allam

Progetta il «partito nazione» e si rivolge ai popolari del Pd: «È qui la vostra casa, non con la Cgil». E c'è chi legge un chiaro invito a Enrico Letta. Stoccata a Berlusconi: «Identifica popolo e leader come Gheddafi... che infatti ha abolito il Parlamento»


Casini apre il cantiere del nuovo Centro: «Non lo guiderò io»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.